

Benvenuto nel Paese dei **Progetti** **Realizzati.**

Rendiconto 2018 dell'8xmille
alla Chiesa cattolica.





Indice

INTRODUZIONE

LA FIDUCIA DI UN IMPEGNO	7
CHE COS'È L'8XMILLE	9
L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA: PERCHÉ?	10
I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE	12

RENDICONTO DI ESERCIZIO

UN PROCESSO IN DIVENIRE	16
RENDICONTO DI ESERCIZIO 2018	19

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

INTERVENTI DI CULTO E PASTORALE DELLE DIOCESI	28
In cammino per prendersi cura della famiglia	31
Quando la pastorale è in salita	32
Educare in oratorio	33

EDILIZIA DI CULTO E BENI CULTURALI

Uno spazio da vivere	36
Quando la bellezza è al sicuro	37
Le pagine che scrivono la storia di una comunità	38
Con BeWeB la cultura è per tutti	39

INIZIATIVE DI RILIEVO NAZIONALE

INTERVENTI CARITATIVI

INTERVENTI CARITATIVI ALLE DIOCESI	46
Adottati dalla città	48
Oltre le dipendenze	48

Un luogo dove tutto è normale	49
Un grande progetto costruito insieme agli esclusi	50
Il piccolo grande Mondo che cresce	51

INTERVENTI CARITATIVI NEL MONDO

Una scuola «vera» per costruire un futuro diverso	54
Le donne, un valore per la società	55
La speranza che riparte	55

ESIGENZE DI RILIEVO NAZIONALE

SOSTENTAMENTO DEL CLERO	62
SOSTENTAMENTO DEL CLERO	62
Il sacerdote oggi, secondo Papa Francesco	64
Celebrazioni «fuori orario» per rimettere Cristo al centro	66
Portare a tutti fede e umanità	67

La fiducia di un impegno

Sappiamo per esperienza quanto rumore faccia un albero che cade: riesce a coprire il silenzio di una foresta che cresce. Fuori di metafora, un episodio di cattiva gestione dei beni economici – spesso amplificato in maniera strumentale dalla cronaca mediatica – è destinato a creare giustificato scandalo in tutti; quando poi a rendersene responsabile è un membro della comunità cristiana, lo sconcerto è ancora maggiore, perché sembra smentire la chiarezza e la trasparenza che in realtà contraddistinguono l'azione della Chiesa in campo amministrativo.

La pubblicazione che avete tra le mani costituisce un nuovo tassello di tale impegno. Non che finora sia mancato lo sforzo di

rendere conto delle risorse economiche che i cittadini destinano alla nostra Chiesa. Semmai, in questi anni sono stati adottati alcuni criteri essenziali, volti proprio a confermare e rafforzare ulteriormente tale linea, in piena corrispondenza con le finalità previste dalla Legge 222/85. Un passaggio decisivo – approvato all'unanimità dall'Assemblea Generale del 2016 – ha così aggiornato una precedente Determinazione con l'intento dichiarato di "ordinare in modo più preciso e maggiormente efficace ai fini della trasparenza amministrativa e della diffusione dei rendiconti" la procedura che si è tenuta a seguire "per la ripartizione e l'assegnazione nell'ambito diocesano delle somme provenienti annualmente dall'otto per mille". Non va, infatti, dimenticato che opera di carità pastorale è

anche l'amministrazione dei beni affidati alla Chiesa dalla fiducia delle persone; beni che rimangono mezzi per conseguire precise finalità: culto e pastorale, carità e sostentamento del clero.

Nelle nostre comunità è cresciuta la cura per un autentico funzionamento degli organismi di partecipazione, all'insegna della collaborazione e – ancor più – della corresponsabilità; tanti laici, con competenza e senso di appartenenza ecclesiale, affiancano il ministro ordinato, contribuendo a una gestione onesta e proficua. Ad essa avvertiamo che devono corrispondere anche l'attenzione e la capacità per una comunicazione trasparente e da tutti verificabile: quando ciò avviene, la Chiesa ne guadagna in credibilità e partecipazione.

Questa consapevolezza sta alla base della scelta di pubblicare a nostra volta come Conferenza Episcopale Italiana il presente Rendiconto, che in fondo assolve un dovere che va ben oltre gli obblighi di legge. Siamo convinti, del resto, che la conoscenza di come vengono impiegate le risorse di cui disponiamo contribuisca non soltanto a sfatare obiezioni e critiche, ma a generare e consolidare fiducia e volontà di condivisione. Non da ultimo, queste pagine diventano un modo semplice e diretto con cui esprimere la gratitudine della Chiesa Cattolica a quanti – e sono la larghissima maggioranza – continuano a destinarle il loro 8xmille.

*S.E. Mons. Stefano Russo
Segretario Generale C.E.I.*

Che cos'è l'8xmille

La legge sull'8xmille ha applicato l'art. 7 della Costituzione, che incoraggia nuove forme di finanziamento alle chiese tramite la libera contribuzione dei cittadini.

L'8xmille è stato istituito con la legge n.222 del 1985, in seguito all'Accordo fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 1984 di revisione del Concordato lateranense del 1929. Veniva così definitivamente superato il cosiddetto "sistema beneficiale" e, per quel che riguarda il sostentamento del clero, cessava il meccanismo della "congrua". Venivano rese concrete le indicazioni

del Concilio Vaticano II, si armonizzava quanto previsto dalla Costituzione Italiana particolarmente all'art. 7 e si riconosceva «l'indubbio interesse collettivo all'introduzione di nuove forme moderne di finanziamento alle Chiese attraverso le quali si agevoli la libera contribuzione dei cittadini per il perseguimento di finalità ed il soddisfacimento di interessi religiosi».

Tale quota viene utilizzata direttamente dallo Stato stesso per interventi che abbiano scopi «sociali o umanitari», oppure da una serie di confessioni religiose d'intesa con lo Stato che si impegnano a utilizzare la quota a loro spettante per scopi «religiosi o caritativi».

Vengono così eliminati i contributi diretti dello Stato, e viene introdotta una forma di partecipazione, determinata dalle libere scelte dei cittadini-contribuenti. Essi infatti determinano la quota spettante a ciascun destinatario, esprimendo la propria preferenza, in occasione della Dichiarazione dei redditi. L'8 per mille non è quindi una "tassa in più" che grava sui cittadini, in quanto l'ammontare della quota rientra già nel monte complessivo del prelievo Irpef.

Si riconosce l'indubbio interesse collettivo a introdurre nuove e moderne forme di finanziamento alle Chiese



Sono i cittadini contribuenti a determinare la scelta del destinatario

La legge 222/85, che entra a pieno regime dal 1990, prevede la nascita di nuovi meccanismi di sostegno economico alla Chiesa tra cui l'8 per mille e le Offerte deducibili per il clero. Lo Stato mette a disposizione di tutti i contribuenti una quota corrispondente all'8 per mille del gettito complessivo dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche).

L'8xmille alla Chiesa cattolica: perché?

È uno strumento che provvede a un articolato complesso di interventi, dalle necessità di culto e pastorale ai progetti caritativi al sostentamento del clero. L'iter di assegnazione e impiego è rigoroso.

L'8xmille, perché?

L'8xmille provvede alle necessità di culto e pastorale di 226 diocesi italiane, al sostentamento dei sacerdoti, a opere relative ai beni culturali, e sempre di più a progetti caritativi diffusi in tutta Italia e in parte all'estero. Grazie all'8xmille, dal 1990 a oggi la Chiesa Cattolica ha potuto realizzare opere e provvidenze nel settore culturale/pastorale e nel campo caritativo che si distinguono per qualità progettuale, per la loro capillare diffusione sul territorio, per la

capacità di aggregazione e di socializzazione che hanno disseminato, per l'apporto che hanno dato all'occupazione e allo sviluppo, per la tutela che hanno garantito a una quota importante del patrimonio storico-culturale e artistico. Ma anche per la solidarietà che hanno testimoniato ai Paesi in via di sviluppo, promuovendo lo sviluppo di tante comunità in condizioni di povertà e fragilità sociale.

L'iter di assegnazione

La ripartizione e la scelta delle destinazioni dell'8xmille per finalità di culto e pastorale e per interventi caritativi vengono assunte - secondo precisi criteri programmatici - dal Vescovo, che coinvolge nella scelta l'Economo diocesano, l'eventuale direttore dell'Ufficio amministrativo,

l'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa e, per gli interventi caritativi, il direttore della Caritas diocesana. Sia le assegnazioni che il bilancio di rendicontazione devono poi ottenere parere favorevole del Consiglio diocesano per gli affari economici e del Collegio dei consultori. Della ripartizione annuale viene fornito dettagliato rendiconto alla CEI. Nella grande parte dei casi gli impieghi prevedono una compartecipazione dei destinatari (diocesi, parrocchie, associazioni, altri enti), e contribuiscono in generale a una "attivazione dal basso" che amplifica i benefici di ogni singolo euro destinato.

Il controllo dei progetti

Ogni impiego dell'8xmille da parte della Chiesa

Cattolica prevede un percorso di verifica tanto in fase di destinazione, quanto in fase di rendicontazione. La strutturazione di iter relativi a ogni impegno, guida inoltre allo sviluppo di una capacità di programmazione strategica rispetto ai bisogni e alle esigenze che consente di massimizzare l'efficacia di ogni impiego e di costruire nel tempo, anche all'interno delle chiese particolari, una visione prospettica e non dettata (solo) dall'urgenza e dalla contingenza. In questo senso, l'8xmille può essere considerato non una spesa, ma un costante investimento che porta a una ricaduta positiva e tangibile per tutta la comunità, a partire da coloro che vivono in condizioni di bisogno e difficoltà.

Una capacità di programmazione strategica rispetto ai bisogni

8XMILLE ANNO 2018 SULLA BASE DELLE DICHIARAZIONI DEL 2015

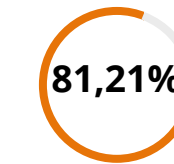
TOTALE CONTRIBUENTI ITALIANI
40.716.548

TOTALE FIRME 8XMILLE
17.940.644

FIRME ALLA CHIESA CATTOLICA
14.437.694

TOTALE FONDI ALLA CHIESA CATTOLICA
997.973.199 €

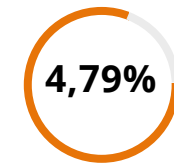
LE DESTINAZIONI DELL'8XMILLE
(percentuali su base contribuenti che hanno firmato per l'8xmille)



Chiesa cattolica
14.437.694 firme

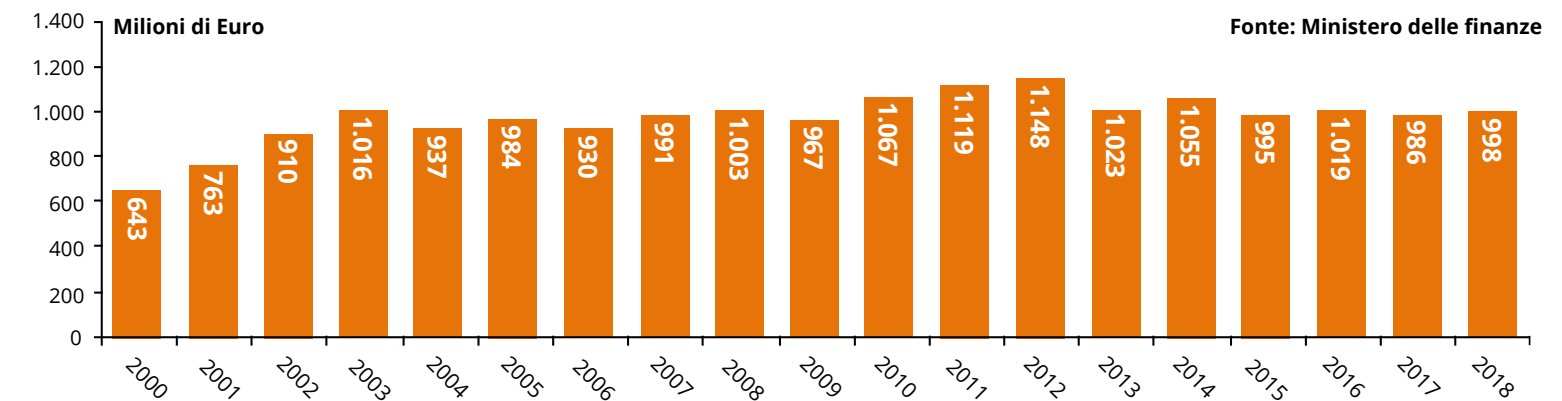


Stato Italiano
2.488.177 firme



Altre confessioni
851.750 firme

TOTALE FONDI 8XMILLE ASSEGNATI ALLA CHIESA CATTOLICA: TREND 2000-2018



I tre ambiti di destinazione

Ogni anno, in occasione dell'Assemblea Generale della CEI, si determina la suddivisione dei fondi dell'8xmille assegnati per quell'anno.

Sono 3 i capitoli di spesa ai quali vengono destinate le risorse dell'8xmille:

- esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana;
- sostentamento dei sacerdoti;
- interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

(un ambito molto vasto, che va dalla costruzione di nuove chiese alla manutenzione di edifici di culto esistenti, fino alla gestione attiva del patrimonio mobiliare, come musei, archivi, biblioteche) e 150 milioni per le iniziative caritative. Per l'assegnazione di questi fondi, la CEI chiede a ciascuna Diocesi un piano di conferimento dettagliato, che indichi gli obiettivi, i destinatari e gli eventuali co-sostenitori di ciascuna attività, e al termine di ogni anno viene chiesta una rendicontazione delle

attività sostenute con i fondi dell'8xmille, corredata da una verifica degli obiettivi e dei destinatari raggiunti. Inoltre, 65 milioni di euro sono poi stati assegnati per sostenere iniziative caritative nei Paesi in via di sviluppo. La Presidenza della CEI si è poi riservata, favorendo laddove possibile la compartecipazione di altri soggetti, di sostenere iniziative di rilievo nazionale, gestendo in maniera diretta parte dei 60 milioni di euro per interventi caritativi e 67 milioni di euro per attività di culto e pastorale.

“ La CEI trattiene per le proprie attività di funzionamento e di gestione amministrativa solo l'1,5% dell'8xmille. Un impatto dei costi di struttura rispetto alle risorse destinate alla "missione" assolutamente ridotto.

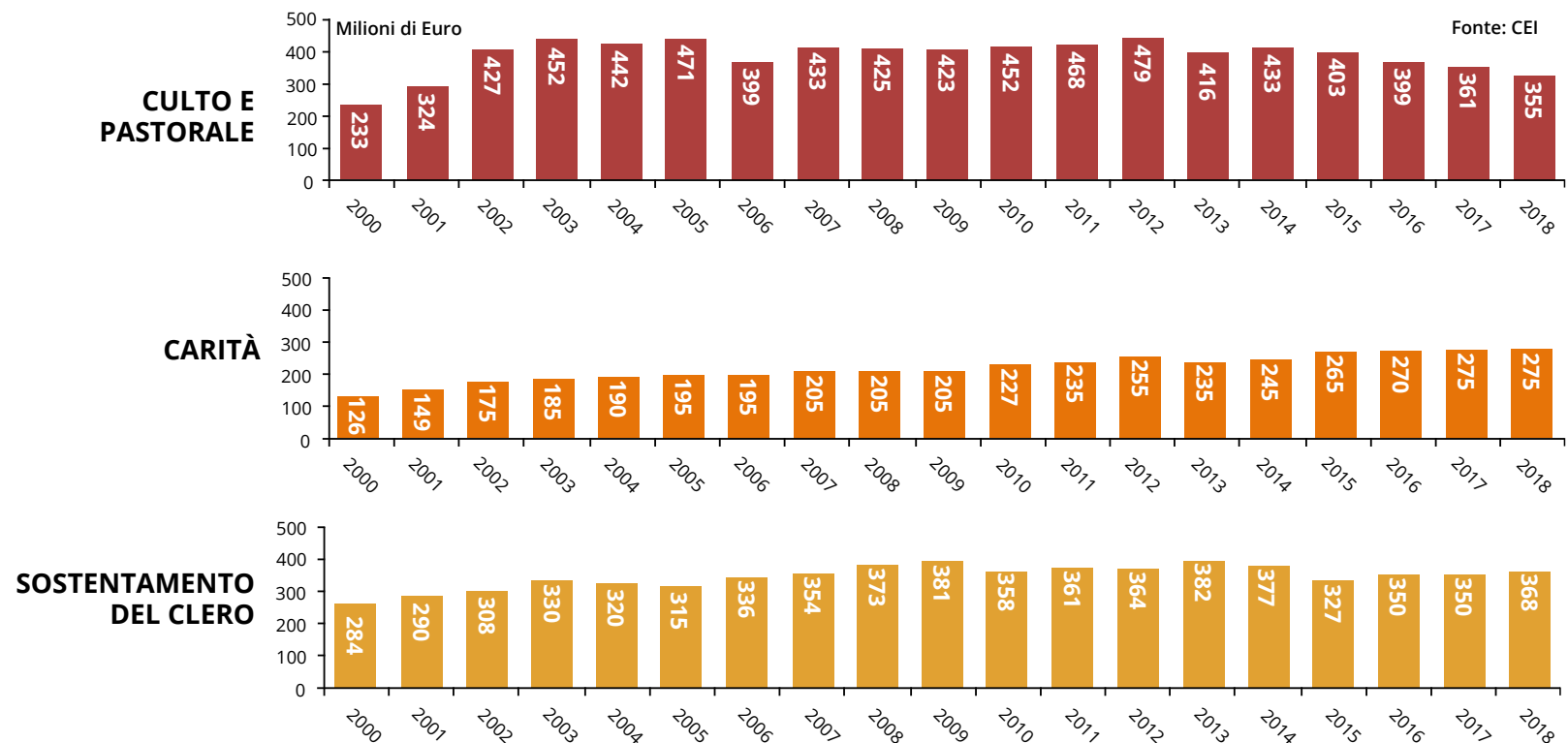
La gestione di una parte dei fondi viene attuata dalle Diocesi, mentre una parte viene gestita direttamente dalla CEI per iniziative di rilievo nazionale

Dei 997.973.199 Euro assegnati per il 2018 poco più di un terzo (367 milioni) è stato destinato al sostentamento del clero, cioè a garantire una remunerazione dignitosa a tutti i sacerdoti italiani, indipendentemente dalla parrocchia di destinazione. Alle 226 Diocesi italiane sono stati destinati 156 milioni di euro per le attività di culto e pastorale, 132 milioni di euro per l'edilizia di culto e ai beni culturali

RIPARTIZIONE FONDI 8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA ANNO 2018 (sulla base delle dichiarazioni del 2015)



Ripartizione fondi 8xmille alla Chiesa cattolica: trend 2000-2018





**RENDICONTO
DI ESERCIZIO 2018**

Un processo in divenire

La gestione degli impieghi è da leggere come un percorso, non come una situazione statica: si tratta spesso infatti di progetti a sviluppo pluriennale. Ecco perché la lettura dei numeri deve fare i conti con la realtà delle opere.

La gestione degli impieghi dell'8xmille è un processo in divenire, fondato in larga parte su una progettualità e su tempistiche estremamente variegata. Il processo di verifica, approvazione e rendicontazione che accompagna ogni assegnazione di risorse prevede in molti casi erogazioni per step di progetto, e quindi una programmazione pluriennale degli interventi e dell'erogazione di risorse. Questi due fattori sono da tenere in considerazione per interpretare correttamente il Bilancio di esercizio relativo a

una singola annualità di gestione dei fondi. Va infatti considerata la distinzione tra fondi che vengono assegnati (ovvero, vengono "messi a bilancio") e fondi che vengono effettivamente erogati. Quando all'assegnazione non corrisponde un'effettiva erogazione nel corso dell'anno di esercizio, le risorse non erogate vanno a costituire un "avanzo" che ricade sull'esercizio (o sugli esercizi) successivi. Per fare un esempio: se i fondi relativi al sostentamento del clero hanno un andamento regolare (tanti sono i sacerdoti, a tanto ammontano le loro retribuzioni erogate

secondo scadenze certe e prevedibili), nel caso di fondi destinati alla costruzione di una nuova Chiesa siamo di fronte a iter progettuali e realizzativi pluriennali e soggetti a diverse "incognite temporali" non perfettamente prevedibili in fase di programmazione della gestione corrente delle risorse. Per questo motivo, le cifre indicate relative alle tre macro aree di destinazione dei fondi 8xmille 2018 differiscono rispetto alle cifre indicate nelle tabelle di dettaglio di queste pagine, che riguardano l'andamento corrente dell'anno di esercizio 2018.

ASSEGNAZIONI ED EROGAZIONI NEL 2018

Descrizione	Valore a inizio periodo	Assegnazioni	Erogazioni	Riaccrediti Rettifiche	Valore a fine periodo	di cui:	
						Patrimonio Vincolato ¹	Fondi assegnati da erogare ²
Ist. Centrale Sostentam. Clero	173.000.000	367.500.000	(362.000.000)	-	178.500.000	-	178.500.000
Edilizia di culto	836.523.332	107.000.000	(67.289.281)	(17.227.435)	859.006.617	690.865.281	168.141.336
Case canoniche al Sud	31.101.719	-	(4.971.517)	-	26.130.202	18.468.358	7.661.843
Beni Culturali	170.228.503	25.000.000	(64.082.505)	(811.987)	130.334.011	37.296.139	93.037.873
Tribunali ecclesiastici regionali	117.266	13.500.000	(15.298.548)	-	(1.681.282)	(1.681.282)	-
Catechesi e educazione cristiana	39.879.715	13.473.199	(71.408.211)	50.284.516	32.229.219	32.227.219	2.000
Interventi Culto e Pastorale nazionale	268.908	16.000.000	(17.908.332)	73.854	(1.565.570)	(6.528.452)	4.962.882
Interventi Culto e pastorale Diocesi	2.780	156.000.000	(155.999.753)	-	3.027	3.026	-
Interventi caritativi nazionali	804.391	60.000.000	(41.556.408)	(242.870)	19.005.113	8.778.640	10.226.473
Terzo Mondo	216.067.269	65.000.000	(120.047.662)	264.654	161.284.261	60.570.969	100.713.291
Interventi caritativi Diocesi	1.586	150.000.000	(149.995.594)	-	5.992	5.993	-
Accantonamento a futura destinazione culto e carità	129.618.405	-	-	(17.747.603)	111.870.802	111.870.803	-
Totale Fondi 8xmille	1.597.613.874	973.473.199	(1.070.557.811)	14.593.129	1.515.122.391	951.876.693	563.245.698

In questa tabella è indicata la movimentazione dei fondi dell'8xmille 2018 per capitoli di spesa, secondo le assegnazioni stabilite dalla 71esima Assemblea Generale della CEI e le relative erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

¹ Risorse destinate ai diversi capitoli di spesa e vincolate dall'Ente che sono iscritte nel passivo nella voce «Patrimonio vincolato dello stato patrimoniale», e ammontano a 951.876.693 Euro.

² Risorse assegnate ai destinatari effettivi e dunque impegnate, per effetto di un decreto oppure di una delibera, da erogare successivamente la chiusura dell'esercizio. Tali risorse sono iscritte nel passivo, nella voce «Altri debiti dello stato patrimoniale» e ammontano a 563.245.698 Euro.



Francesco Zizola

Rendiconto 2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	Esercizio 2018
A) Quote associative ancora da versare	-
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	-
II - Immobilizzazioni materiali	-
III - Immobilizzazioni finanziarie	-
Totale immobilizzazioni (B)	-
C) Attivo Circolante	
I - Rimanenze	-
II - Crediti	42.092.907
1) verso clienti	-
2) verso altri	42.055.228
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	7.244.830
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	34.810.398
3) crediti tributari	37.679
III - Attività finanziarie non immobilizzate	1.540.734.204
1) partecipazioni	-
2) altri titoli	1.540.734.204
2.1) <i>depositi amministrati</i>	211.842.398
2.2) <i>gestioni patrimoniali</i>	1.328.891.806
IV - Disponibilità liquide	97.876.188
1) depositi bancari e postali	97.876.188
2) assegni	-
3) denaro e valori in cassa	-
Totale attivo circolante (C)	1.680.703.298
D) Reti e risconti	27.524
Totale Stato Patrimoniale - Attivo	1.680.730.822

ATTIVO

La voce **CREDITI VERSO ALTRI** accoglie:
 - per 40.303.708 Euro gli anticipi dei fondi dell'8xmille per futuri esercizi richiesti e inviati agli enti diocesani (compensati con la futura assegnazione dei fondi dell'8xmille a essi spettante);
 - per 1.751.520 Euro le competenze bancarie relative a interessi attivi e dividendi accertati, di competenza dell'anno 2018, e accreditati nell'esercizio successivo.

La voce **ALTRI TITOLI**, al 31/12/2018, ammonta 1.540.734.204 Euro. Le attività finanziarie sono gestite da primarie società di gestione del risparmio su un orizzonte temporale di massimo tre anni. Tale voce risulta composta da depositi amministrati (211.842.398 Euro) e da gestioni patrimoniali (1.328.891.806 Euro).

Le **DISPONIBILITÀ LIQUIDE** corrispondono alle giacenze sui conti correnti presso gli istituti di credito alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

La voce **RATEI E RISCONTI ATTIVI** riguarda proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

PASSIVO

I fondi del **PATRIMONIO NETTO** sono destinati al sostenimento di oneri futuri, con la finalità preminente di realizzare il fine istituzionale. Sono suddivisi in fondi vincolati e fondi non vincolati.

L'utilizzo dei **FONDI VINCOLATI** è soggetto a vincoli d'uso, ossia collegati a una specifica destinazione secondo le determinazioni della CEI.

Il **FONDO VINCOLATO PRESTITO DELLA SPERANZA** è stanziato per l'iniziativa "Prestito della Speranza 3.0" promossa dalla CEI con la Caritas Italiana, l'Associazione VO.BI.S., Banca Prossima e Intesa San Paolo per garantire prestiti bancari a determinate categorie di persone, famiglie e imprese.

I **FONDI NON VINCOLATI** sono quelli del Patrimonio libero, la cui disponibilità non è sottoposta ad alcuna forma di vincolo e il cui uso deve essere inteso come finalizzato al conseguimento dello scopo istituzionale (vincolo di missione) indipendentemente dall'uso specifico che ne viene fatto.

La voce **FONDI PER RISCHI E ONERI** è relativa al fondo oscillazione titoli, accantonato per tutelare l'Ente dal rischio di volatilità insito nei mercati finanziari quotati.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	Esercizio 2018
A) Patrimonio netto	
I - Fondo di dotazione dell'ente	-
II - Patrimonio vincolato	982.502.327
1) fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	982.502.327
1.1) fondi Otto per Mille vincolati destinati alle esigenze di culto e pastorale della popolazione	770.650.288
1.2) fondi Otto per Mille vincolati destinati al sostentamento del Clero	-
1.3) fondi Otto per Mille destinati ad interventi caritativi della collettività nazionale o di Paesi del Terzo Mondo	69.355.602
1.4) fondi Otto per Mille vincolati a futura destinazione per culto, carità e Pastorale	111.870.803
1.5) fondo vincolato Prestito della Speranza	30.625.634
III - Patrimonio libero	-
1) risultato gestionale esercizio in corso	-
2) riserve accantonate negli esercizi precedenti	-
Totale patrimonio netto (A)	982.502.327
B) Fondi per rischi ed oneri	
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-
2) altri	17.028.864
Totale Fondi per rischi ed oneri (B)	17.028.864
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	-

D) Debiti	
1) debiti verso banche	99.925.727
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	99.925.727
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-
2) debiti verso altri finanziatori	-
3) acconti	-
4) debiti verso fornitori	69.540
5) debiti tributari	-
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	-
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-
6) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-
7) altri debiti	581.204.365
7.1) fondi Otto per Mille assegnati da erogare	563.245.698
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	211.088.662
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	352.157.035
7.1.1) fondi Otto per Mille assegnati da erogare alle esigenze di culto e pastorale della popolazione	273.805.934
7.1.2) fondi Otto per Mille assegnati da erogare al sostentamento del clero	178.500.000
7.1.3) fondi Otto per Mille assegnati da erogare ad interventi caritativi della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo	110.939.764
7.2) debiti diversi	17.958.667
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	17.958.667
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-
Totale Debiti	681.199.632
E) Ratei e risconti	-
Totale Stato Patrimoniale - Passivo	1.680.730.822

La voce **DEBITI VERSO BANCHE** è relativa all'utilizzo dell'affidamento bancario presso due istituti di credito.

La voce **DEBITI VERSO FORNITORI** è relativa a fatture da ricevere di competenza dell'esercizio.

I **FONDI 8xMILLE ASSEGNATI DA EROGARE** sono già destinati ai tre ambiti di intervento ma non ancora erogati.

La voce **DEBITI DIVERSI** accoglie i debiti che afferiscono ai rapporti di debito nei confronti della Sezione Generale del Rendiconto CEI.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria realizzata da una società di revisione indipendente

La voce **PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE** accoglie le somme dell'8xmille erogate dallo Stato Italiano.

RENDICONTO GESTIONALE DEI FONDI DELL'8XMILLE GESTITI DALLA CEI			
ONERI	ESERCIZIO 2018	PROVENTI E RICAVI	ESERCIZIO 2018
1) Oneri da attività istituzionale	997.973.199	1) Proventi da attività istituzionale	998.306.161
1.1) Somma Otto per Mille destinata alle esigenze di culto e pastorale della popolazione	355.473.199	1.1) Somma Otto per Mille erogata dallo Stato Italiano a diretta gestione della Chiesa cattolica	997.973.199
1.1.1) Oneri interventi culto e pastorale diocesi	156.000.000	1.2) Altri proventi da attività istituzionale	332.961
1.1.2) Oneri beni culturali	25.000.000		
1.1.3) Oneri edilizia di culto	107.000.000		
1.1.4) Oneri case canoniche al sud	-		
1.1.5) Oneri catechesi ed educazione cristiana	13.473.199		
1.1.6) Oneri tribunali ecclesiastici	13.500.000		
1.1.7) Oneri interventi culto nazionale	16.000.000		
1.1.8) Oneri gestione CEI	15.500.000		
1.1.9) Oneri attività promozionale	9.000.000		
1.2) Somma Otto per Mille destinata al sostentamento del clero	367.500.000		
1.2.1) Oneri ICSC	367.500.000		
1.3) Somma Otto per Mille destinata ad interventi caritativi della collettività nazionale o di Paesi del Terzo Mondo	275.000.000		
1.3.1) Oneri Terzo Mondo	65.000.000		
1.3.2) Oneri interventi caritativi diocesi	150.000.000		
1.3.3) Oneri interventi caritativi nazionali	60.000.000		
1.4) Altri oneri da attività istituzionale	-		
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	-	2) Proventi da raccolta fondi	-
3) Oneri da attività accessorie	-	3) Proventi e ricavi da attività accessorie	-

4) Oneri finanziari e patrimoniali	66.779.295	4) Proventi finanziari e patrimoniali	66.446.334
4.1) Su rapporti finanziari	243.573	4.1) Da rapporti bancari	54.179
4.2) Imposte e tasse sulla gestione finanziaria	960.755	4.2) Da altri investimenti finanziari	6.208.852
4.3) Commissioni di gestione	5.289.899	4.3) Rettifiche di valore positivo di attività finanziarie	-
4.4) Rettifiche di valore negative di attività finanziarie	41.992.899	4.4) Plusvalenze da vendita titoli	201.775
4.5) Minusvalenza da vendita titoli	83.218	4.5) Altri proventi finanziari e patrimoniali	-
4.6) Accantonamento f.do oscillazione titoli	-	4.6) Utilizzo fondo oscillazione titoli	59.981.528
4.7) Imposte e tasse da redditi da capitale	765.833		
4.8) Gestione rischi finanziari	-		
4.9) Altri oneri finanziari e patrimoniali	17.443.118		
5) Oneri di supporto generale	-		
TOTALE ONERI	1.064.752.494	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.064.752.494
Risultato gestionale netto	-		

I **PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI** sono il risultato di una corretta e solida gestione finanziaria dell'Ente, finalizzata a garantire il rispetto delle scadenze e degli impegni verso le attività istituzionali e accessorie.

Nella voce **ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI** sono stati rilevati tutti i componenti negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'Ente. Gli oneri di natura finanziaria sono stati iscritti sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.



I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE / 1
**ESIGENZE DI CULTO
E PASTORALE**

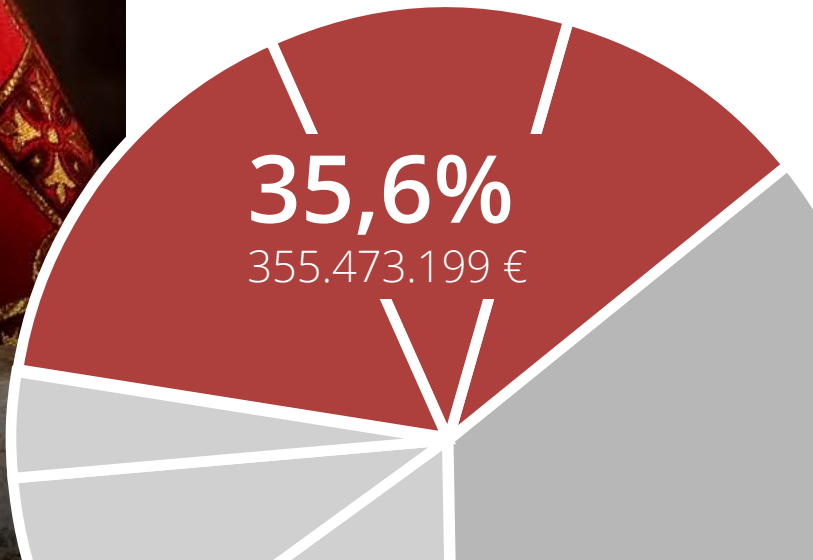


Con le famiglie, gli anziani, i giovani, per crescere nella fede e nelle opere

Culto e pastorale alle Diocesi **15,6%**
156.000.000 €

Edilizia di culto e beni culturali **13,2%**
132.000.000 €

Iniziative di rilievo nazionale **6,8%**
67.473.199 €



INTERVENTI DI CULTO E PASTORALE DELLE DIOCESI

È una destinazione di fondi che rispondono alle problematiche familiari e alla realizzazione di strutture educative e ricreative per ragazzi. Ma anche utilizzati per iniziative di cultura religiosa, per le scuole di formazione teologica per laici, catechisti ed insegnanti di religione.

Le "Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana" comprendono diversi settori di impegno che sono propri della missione evangelizzatrice della Chiesa, ma hanno anche ricadute allargate nei territori e nelle comunità. Basti pensare, per esempio, al valore sociale delle attività che vengono svolte dagli oratori per bambini, adolescenti e giovani, o l'impegno dei patronati, o ancora per le attività rivolte alla promozione e all'aiuto delle famiglie. Complessivamente, nel 2018 la parte più significativa dei fondi dell'8xmille destinata a questo capitolo è stata impiegata per sostenere l'esercizio del culto e della cura delle

anime: sostegno ad attività pastorali, facoltà teologiche e istituti di scienze religiose, parrocchie in condizioni di necessità straordinarie, iniziative a favore del clero anziano e malato, mezzi di comunicazione sociale, ecc. Altri impieghi hanno riguardato attività di formazione del clero e dei religiosi, scopi missionari, catechesi ed educazione



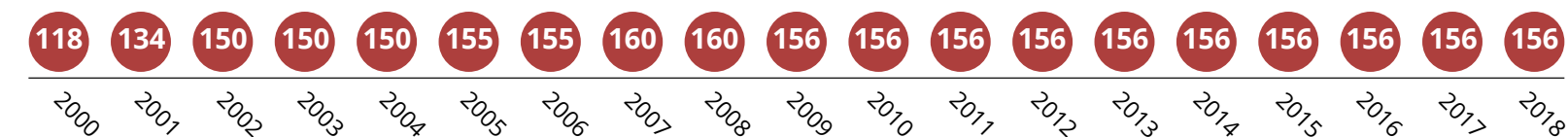
Vengono svolte attività che sono proprie della missione di evangelizzazione della Chiesa

cristiana (oratori e patronati, associazioni e movimenti). Alcune Diocesi, inoltre, hanno richiesto risorse per altre destinazioni specifiche, come l'organizzazione del sinodo diocesano, il sostegno ai campi scuola formativi per ragazzi e adolescenti, ai consultori familiari, ai centri accoglienza e di ascolto, o per la formazione degli operatori. I criteri per la ripartizione dei fondi alle 226 Diocesi italiane sono stati ridefiniti in occasione della 69esima Assemblea Generale della CEI (maggio 2016), che ha indicato le modalità di richiesta/erogazione e di rendicontazione delle risorse. L'intento è quello di evitare assegnazioni generalizzate e dare alle Diocesi la regia

delle richieste e degli impieghi, coinvolgendole in un percorso di responsabilizzazione rispetto a un uso sempre più efficace e mirato dei fondi. Della ripartizione dei fondi viene fornito un rendiconto dettagliato alla CEI, accompagnato da una relazione che spiega i criteri adottati, gli obiettivi perseguiti e i risultati conseguiti attraverso le iniziative finanziate. In maniera analoga, a livello diocesano i contributi vengono assegnati alle parrocchie sulla base di progetti che illustrano le attività ed i programmi per cui si chiede il finanziamento, la previsione di spesa, le risorse proprie investite e le ulteriori (eventuali) fonti di finanziamento.

Fondi assegnati: trend 2000-2018

Milioni di Euro



Destinazioni

Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 Diocesi, mentre la restante metà viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna Diocesi.

Esigenze del culto
32.254.770 €

Esercizio cura delle anime
91.578.997 €

Formazione del clero
16.899.142 €

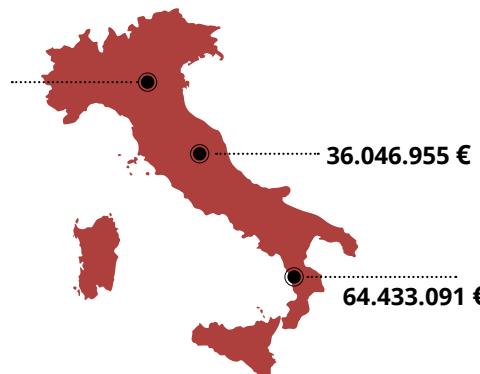
Scopi missionari
1.203.712 €

Catechesi ed educazione cristiana
6.399.010 €

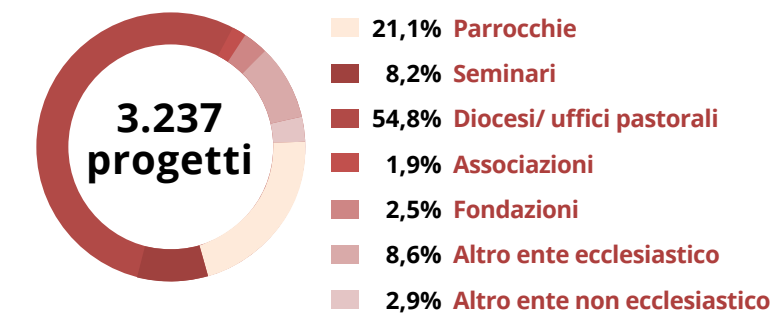
Altre destinazioni
15.993.891 €

TOTALE*
164.329.523 €

63.849.477 €



Beneficiari



* L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2018 in quanto vengono riassegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti



In cammino per prendersi cura della famiglia



Soprattutto in un'epoca come quella che stiamo vivendo, nella quale il tessuto sociale si fa sempre più fragile, assumono un'importanza decisiva le attività di pastorale familiare promosse dalle Diocesi italiane su tutto il territorio nazionale.

Un investimento sul valore, unico e insostituibile, della famiglia come nucleo fondante della società. Diverse le iniziative orientate in questo senso. Come, per esempio, il *Corso di Alta Formazione in Consulenza familiare con specializzazione pastorale* promosso dall'Ufficio per la pastorale familiare della CEI, dalla Confederazione Italiana

dei Consultori Familiari di ispirazione cristiana e con la competenza teologica dell'Ecclesia Mater, che si è svolto dall'8 al 21 luglio 2018 a Madonna di Campiglio, in Trentino. Oltre 200 partecipanti fra sacerdoti, coppie con e senza figli, seminaristi e alcune religiose, provenienti da tutta l'Italia, hanno affrontato momenti di studio, di confronto e di approfondimento mirati ad acquisire nuove capacità per accompagnare – nelle rispettive parrocchie – i dubbi, le aspirazioni e le esigenze di coloro che si accostano alle nozze, delle giovani famiglie con i loro figli, di chi vive il fallimento del matrimonio. Un percorso che ha integrato

lo studio teologico e quello delle scienze umane con il fascino del Vangelo, nella certezza che – come indicato nell'Enciclica *Amoris Laetitia* – «oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni, e così prevenire le rotture».



Uno sforzo pastorale per consolidare i matrimoni

Un percorso che ha integrato lo studio teologico e quello delle scienze umane con il fascino del Vangelo

Quando la pastorale è in salita



Teramo



Marco Calvarese@Sovvenire

Una Panda 4x4, 4 parrocchie, 12 frazioni, 70mila km percorsi ogni anno. Questo è, in numeri, don Franco D'Angelo, 44 anni, dal 1998 parroco a Castelli, provincia di Teramo, una "comunità diffusa" tra i picchi e tornanti dell'Appennino Centrale. Un territorio difficile e martoriato, nel 2009, dal terremoto che ha lasciato nella comunità ferite ancora vive. Anche queste parte di quel «progetto» che don Franco affronta ogni giorno, da prete che «si corcia le maniche» (si tira su le maniche), come dice una sua anziana parrocchiana. Vicino alla comunità, sempre, attento ai suoi bisogni, a non far mancare mai la sua presenza anche nella frazione più impervia, dove



La montagna ha una dimensione cristiana genuina

spesso d'inverno per salire, tra neve e maltempo, serve scomodare la Protezione Civile. «Il clima e le condizioni meteo hanno disperso i fedeli ovunque» spiega don Franco ripensando a quanti, dal 2009, sono andati via per paura o perché senza più una casa. Durante le nevicate del 2016 alcuni di questi cittadini si radunarono nella casa

parrocchiale, unica abitazione ritenuta sicura. Ora la casa di don Franco è diventata il punto di riferimento per tutte le attività, compresa la raccolta di alimenti destinati a chi ha bisogno. «Un prete viene inviato in montagna per fargli fare gavetta all'inizio del ministero», racconta don Franco con il sorriso, «ma appena ho avuto la possibilità di uno spostamento, sono iniziati i terremoti», e così più che mai in quel momento il dovere era rimanere. «Bisogna

santificare la vita. Ci aiuta a scegliere di vivere il Vangelo. Mi ripeto continuamente: sia fatta la Tua volontà». Anche quando il fratello gli diceva di tornarsene a casa, o quando ha vissuto con la comunità una serie di tragici lutti di giovani, tra i quali un suo studente, o la morte di alcuni amici, «Non ho mai pensato: chi me lo ha fatto fare», dice, deciso: «La montagna ha una sua dimensione cristiana genuina che non si trova dalle altre parti. Se sono qui, c'è un progetto».

Agenzia Romano Siciliani



Potenza e Padova

Educare in oratorio

Da luogo di incontro, di gioco, di crescita spirituale, a spazio sicuro capace di garantire a migliaia di ragazzi, in particolare coloro che vivono in contesti sociali difficili, una risposta

concreta e attenta alle sempre più diffuse emergenze educative. È seguendo questa linea che molti parroci hanno rafforzato e ampliato l'impegno degli oratori, rendendoli luoghi capaci

di dare ai ragazzi risposte credibili all'impovertimento culturale e relazionale. Così, per esempio, don Donato Lauria, parroco di Maria Ss. Immacolata nel popoloso quartiere Cucuzzo di Potenza, ha portato in

oratorio il "doposcuola di qualità", «perché i ragazzi in difficoltà devono essere aiutati a ritrovare tempo perduto, talenti e fiducia», racconta: «quest'anno abbiamo proposto il modello di "doposcuola con merenda" a una ventina di ragazzi che, in pomeriggi full immersion, hanno conciliato il recupero scolastico con laboratori di teatro, musica e sport, le attività oratoriali tipiche». Diverso il contesto in cui opera don Umberto Sordo, nel centro storico di Padova, zona benestante dove i ragazzi vivono però nuove solitudini. «Vedo ogni giorno la solitudine di tanti bambini e ragazzi causata da una presenza diradata dei familiari, assorbiti dagli impegni di lavoro, e da fatica relazionale che porta a isolarsi. C'è bisogno sempre più di spazi di incontro; come comunità, offriamo un ambiente accogliente, un'occasione liberante dove dialogare, aprirsi, fare esperienze personali e non virtuali, per scoprire il Vangelo vivendo da fratelli».

EDILIZIA DI CULTO E BENI CULTURALI

I beni culturali ecclesiastici sono un riferimento per le comunità di fedeli, ma costituiscono anche un patrimonio fondamentale per tutto il Paese. Che bisogna mantenere vivo.

Una parte consistente dei fondi 8xmille sono destinati alla valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici che costituiscono un patrimonio per tutto il Paese. Basti pensare, per esempio, alle attività sociali che vengono svolte all'interno di strutture parrocchiali o diocesane nei diversi territori, oppure – allargando l'orizzonte – all'attrattività costituita da buona parte dei beni culturali ecclesiastici ricchi di storia e di bellezza.

La gestione delle risorse dell'8xmille destinate a questi ambiti favorisce la promozione di percorsi efficaci di programmazione degli interventi a livello diocesano. Si tratta infatti spesso di progetti di lungo

termine, sviluppati su più anni. Questo approccio consente di accompagnare le Diocesi in un percorso di responsabilità, amministrazione sostenibile e gestione strategica sia del patrimonio esistente, sia delle nuove costruzioni. Per quanto riguarda l'edilizia di culto, l'utilizzo dell'8xmille per la costruzione di nuove strutture religiose costituisce una risposta della comunità ecclesiale al fenomeno dell'espansione dei centri urbani. L'edificio di culto, con le opere annesse, è il cuore delle comunità nascenti, centro di aggregazione sociale, promotore di attività pastorali e culturali. I contributi della CEI vengono destinati in via prioritaria a strutture di servizio religioso di natura parrocchiale o

interparrocchiale (la chiesa, la casa canonica, le opere di ministero pastorale come per esempio le aule di catechismo).

Le opere non vengono finanziate interamente con l'8xmille, per un principio ecclesiológico ed educativo, ovvero per promuovere il concorso delle energie locali come espressione di partecipazione e corresponsabilità. La CEI interviene con un contributo massimo del 75% della spesa preventivata (70% per gli interventi sugli edifici esistenti).

I fondi destinati alla tutela e al restauro dei beni culturali ecclesiastici aiutano le Diocesi italiane a promuovere

iniziative che abbiano come scopo la conoscenza, la tutela e conservazione dei beni culturali ecclesiastici, in special modo quelli legati al culto, e a stimolare la collaborazione tra le Diocesi e gli enti pubblici al fine di agevolare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico.

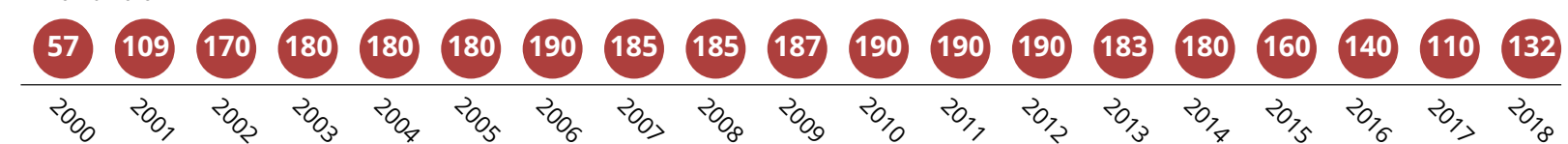
Le finalità dei contributi sono varie, e spaziano dall'inventario informatizzato dei beni artistici e storici al censimento delle chiese, dalla dotazione di impianti di sicurezza al sostegno ad archivi, biblioteche e musei diocesani a interventi di restauro e consolidamento degli edifici fino al restauro degli organi a canne di interesse storico.



Le opere vengono realizzate in compartecipazione, per promuovere il concorso delle energie locali

Fondi assegnati: trend 2000-2018

Milioni di Euro



Destinazioni

Installazione impianti di sicurezza
3.094.246 €

Inventariazione informatizzata di beni mobili
185.018 €

Censimento Chiese
609.580 €

Conservazione e consultazione di archivi, biblioteche e musei
6.898.134 €

Conservazione e consultazione di archivi e biblioteche di istituti di vita consacrata e società di vita apostolica
1.914.886 €

Associazioni di volontariato
345.681 €

Restauro edifici di culto
61.133.318 €

Restauro organi a canne
2.427.729 €

Costruzione nuove chiese
65.433.926 €

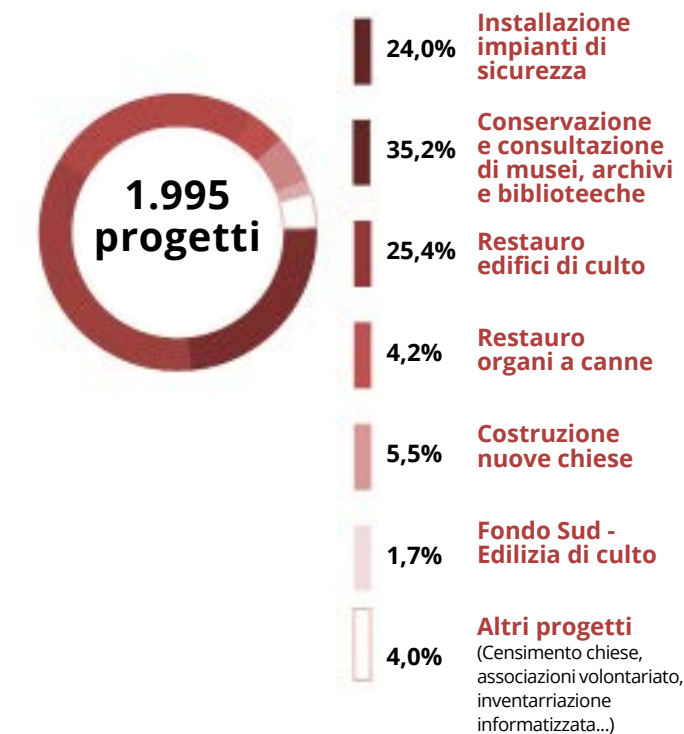
Fondo Sud - Edilizia di culto
5.304.850 €

Iniziative di rilievo nazionale
87.917 €

TOTALE*
147.435.285 €

* L'importo totale è superiore a quello assegnato in quanto vengono riassegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti

Progetti finanziati nel 2018





Uno spazio da vivere

È un sogno iniziato nove anni fa, quando sono arrivato qui: offrire ai ragazzi della parrocchia uno spazio dove vivere in maniera adeguata i loro incontri. Avevamo due stanzette che proprio non erano sufficienti per le attività pastorali, e ora invece...». A parlare è don Luca Franceschini, della parrocchia della Visitazione Beata Vergine Maria di Massa: una delle chiese più antiche del territorio, priva degli spazi parrocchiali necessari a far crescere una comunità di 1.450 abitanti, e tanti ragazzi. Ed ecco il sogno che prende

forma: grazie a 582mila euro provenienti dall'8xmille, che hanno affiancato il mutuo da 110mila euro acceso dai parrocchiani, è stato possibile realizzare nuove sale parrocchiali. «Per genitori e ragazzi è stato un nuovo inizio», spiega don Luca, lunga barba bianca che infonde serenità e saggezza, «ci siamo ritrovati per imbiancare, spostare i mobili. Oggi pensiamo anche ad un doposcuola. Sostenute dalle firme dei fedeli italiani, le persone si sono sentite pietre vive, anche nella parrocchia di SS. Rocco e Giacomo che compone la nostra unità

pastorale. Avremo più spazio per progetti destinati agli anziani, quota rilevante della popolazione, dopo che tante famiglie per la crisi sono andate via».

Un capolavoro restituito a tutta la comunità, non solo ai fedeli



Quando la bellezza è al sicuro

Tre navate di rara suggestione, edificate a ridosso di mura etrusche, con elementi dal preromanico al gotico. Dalla penombra emergono il colore degli affreschi rinascimentali di scuola senese e il bianco del ciborio in travertino del X secolo. È un tesoro fragile la chiesa di Santa Maria Maggiore,



attestata fin dal 1100. È stata bonificata dall'umidità e ripristinata grazie a 150 mila euro provenienti dalle firme degli italiani, che hanno affiancato l'impegno finanziario locale. «Edificata in tufo, è una della più antiche della diocesi e la staticità era compromessa», spiega don Marco Monari, direttore dell'Ufficio beni culturali della diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello. «Ora, con il restyling dell'illuminazione, uniamo bellezza ritrovata e risparmio energetico».

Il borgo di Sovana è meta di turisti 12 mesi l'anno e la chiesa, con la cooperativa di guide La Fortezza nata come servizio alla diocesi, dà lavoro a diverse famiglie. «Ci prepariamo anche così al 2020, millenario della nascita di Ildebrando di Sovana, Papa Gregorio VII, porta d'accesso alla profonda spiritualità di questi luoghi attorno al monte Argentario, da dove partì pure la missione di san Paolo della Croce. Tutti testimoni che parlano anche alle donne e agli uomini di oggi».

Grazie ai lavori è stato anche possibile ridurre il consumo energetico

Anno dopo anno la biblioteca è diventata un luogo sempre più aperto e accogliente per i cittadini

Le pagine che scrivono la storia di una comunità

La Diocesi e la città di Andria possono usufruire di un luogo di cultura e formazione personale: la biblioteca diocesana San Tommaso d'Aquino, ubicata al pian terreno del Seminario Vescovile. Una biblioteca nata con il Seminario, nel

1705, fornita dei suoi primi testi dal vescovo dell'epoca, mons. Andrea Ariano. Uno spazio che è sempre stato un riferimento per la comunità, aperto a fedeli e non. Dopo alterne vicende, e un ampio lavoro di risistemazione, la biblioteca è stata riaperta al pubblico nel 1999, con ambienti completamente ristrutturati dalla Diocesi grazie al contributo dell'8xmille, e da allora grazie all'8xmille, all'impegno della Diocesi e alla convenzione con il Comune, la San Tommaso



Lo scaffale basso è dedicato alle iniziative per i bambini



Andria

d'Aquino ha visto crescere le proprie attività: attrezzature, arredi, catalogazione libraria, arricchimento dei fondi librari, restauro dei preziosi manoscritti, recuperati per la collettività. Di anno in anno, a piccoli passi, la Biblioteca è diventata un luogo sempre più aperto e accogliente per i singoli cittadini, gruppi, associazioni e spesso si anima della vivacissima presenza dei più piccoli durante le iniziative in collaborazione con le scuole o nell'angolo colorato dello "Scaffale basso".



Online

Con BeWeB la cultura è per tutti

Un patrimonio enorme di cultura che attraversa tutte le epoche. Accessibile grazie al digitale, strumento capace di mettere in circolo, e di far vivere, questo patrimonio. Grazie ai fondi dell'8xmille, l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI ha messo a punto BeWeB (www.beweb.chiesacattolica.it), il portale bibliografico nazionale delle biblioteche ecclesiastiche, dove confluiranno tutte le collezioni librerie di proprietà ecclesiastica. Il portale mette infatti a disposizione una grande quantità di informazioni, derivante dal lavoro assiduo delle comunità cristiane per la conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di loro proprietà. Il portale ha

una struttura trasversale che presenta beni culturali di diversa tipologia (oltre 10 milioni di descrizioni tra beni storici e artistici, architettonici, archivistici e librari oltre ad istituti culturali). Si possono fare interrogazioni generali o specialistiche, e i risultati

Qui confluiranno tutte le collezioni librerie di proprietà ecclesiastica

sono tutti georeferenziati attraverso cartine di riferimento e arricchiti da imponenti gallerie di immagini e documenti. È inoltre possibile essere guidati alla scoperta del patrimonio culturale delle Diocesi attraverso percorsi tematici, news ed eventi, visite virtuali e materiali di approfondimento.



Sono state catalogate oltre 10 milioni di descrizioni di Beni

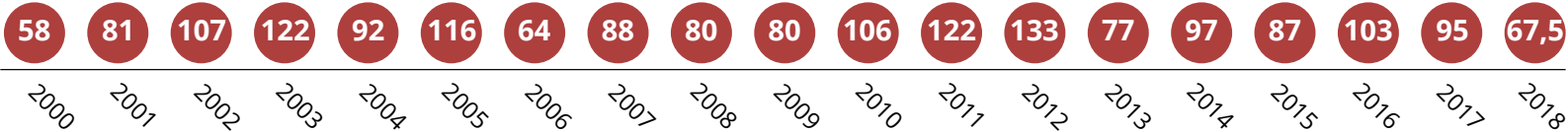




INIZIATIVE DI RILIEVO NAZIONALE

Fondi assegnati: trend 2000-2018

Milioni di Euro



Dettaglio fondi assegnati nel 2018

FONDO PER LA CATECHESI E L'EDUCAZIONE CRISTIANA
13,5 milioni di euro

Il Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana ha lo scopo di assicurare risorse per sostenere la formazione catechetica e la sperimentazione educativa, nonché iniziative e proposte promosse dall'Episcopato italiano per contribuire alla matura formazione religiosa delle persone e a servizio dell'annuncio della fede nella complessa società attuale.

TRIBUNALI ECCLESIASTICI
13,5 milioni di euro

La scelta, fatta per la prima volta nel 1998, è di alleggerire i costi processuali. Lo stanziamento della CEI riguarda l'onere che deve sostenere chiunque inizia o interviene in un processo di nullità di matrimonio. Così le Conferenze Episcopali assicurano, per quanto possibile, salva la giusta e dignitosa retribuzione degli operatori, la gratuità delle procedure.

INIZIATIVE DI RILIEVO NAZIONALE
40,5 milioni di euro

In Italia vi sono opere e iniziative pastorali di lunga tradizione e di varia configurazione giuridica animate dal clero secolare, dalle famiglie religiose o da un prezioso volontariato laicale come, ad esempio, attività di formazione dei giovani lavoratori, di promozione pastorale per i detenuti, di sostegno ad associazioni per la promozione delle famiglie e nel campo dei mass-media.



I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE / 2
**INTERVENTI
CARITATIVI**



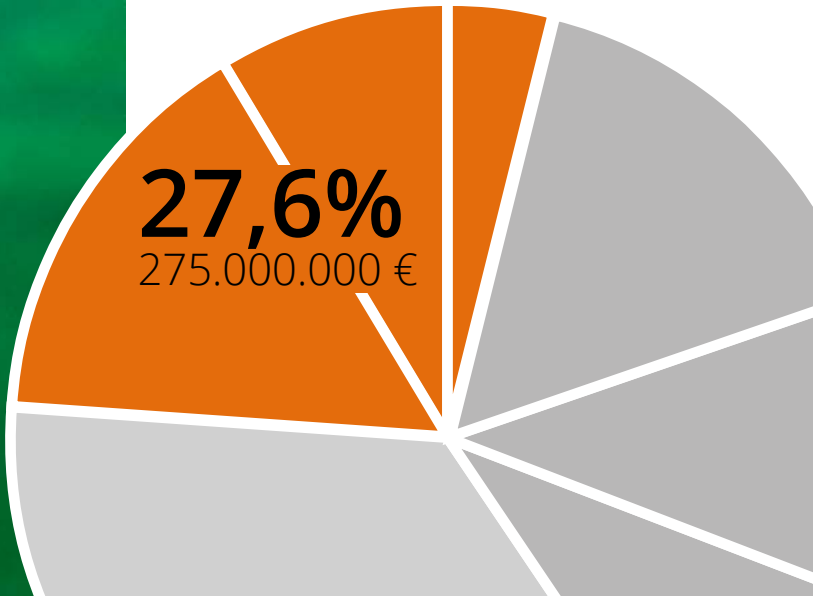
L'obiettivo è non solo aiutare nell'urgenza e nella difficoltà, ma promuovere lo sviluppo della persona



Carità alle Diocesi **15,1%**
150.000.000 €

Interventi caritativi nel mondo **6,5%**
65.000.000 €

Iniziative di rilievo nazionale **6%**
60.000.000 €



INTERVENTI CARITATIVI ALLE DIOCESI

Gli interventi di carità realizzati nelle Diocesi danno risposte immediate e concrete alle tante domande di aiuto che provengono dalle numerose situazioni di povertà materiali e spirituali. E sono anche esempi di solidarietà che possono contribuire a educare i membri della comunità cristiana ad amarsi l'un l'altro.

Gli interventi di carità realizzati nelle Diocesi sorgono dall'impulso "naturale" della carità cristiana e sono animate da migliaia di volontari laici, sacerdoti e consacrati in tutta Italia. Le necessità a cui la Chiesa Cattolica fa fronte in Italia sono aumentate con il passare degli anni, complice la crisi: le urgenze si sono moltiplicate, ma la linea di intervento non è mai stata solo quella di rispondere alle emergenze, bensì strutturare progetti destinati a innescare circoli virtuosi positivi. Per accompagnare chi ha bisogno a ritrovare

la propria autonomia e dignità, non solo rispondere al suo bisogno qui e ora. In questo modo vanno intesi i progetti di intervento per la lotta contro le "nuove povertà" (disoccupazione, vittime dell'usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati, ecc.). Per gli interventi caritativi in Italia nel 2018 la CEI ha destinato 150 milioni di euro, ripartiti tra le 226 diocesi (la metà in parti uguali a ogni Diocesi, l'altra metà proporzionalmente al numero di abitanti di ciascuna). Quasi un terzo di tale importo è destinato al

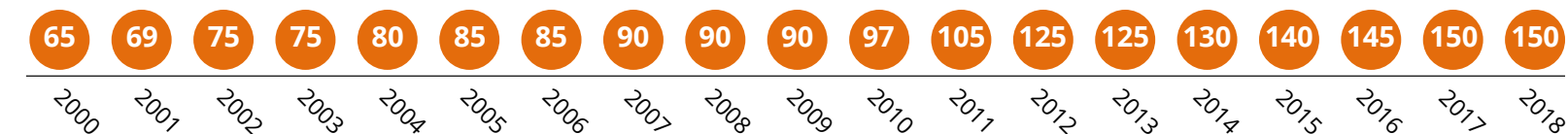
sostegno diretto a persone bisognose, segno di come le situazioni di fragilità siano drammaticamente diffuse tra la popolazione italiana. Quella che viene portata dalla Chiesa grazie all'8xmille è una presenza capillare sul territorio, resa possibile dal network di parrocchie che sono vicine ai bisogni e conoscono in maniera diretta le necessità. Gli interventi sono inseriti nei piani pastorali diocesani, a garanzia della loro complementarietà rispetto ad altre attività messe in campo dalla Chiesa sul territorio.



Viene garantita una presenza capillare sul territorio

Fondi assegnati: trend 2000-2018

Milioni di Euro



Destinazioni

Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 Diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna Diocesi.

A persone bisognose
49.356.065 €

Opere caritative diocesane
56.402.990 €

Opere caritative parrocchiali
13.446.450 €

Opere caritative di altri enti ecclesiastici
21.657.715 €

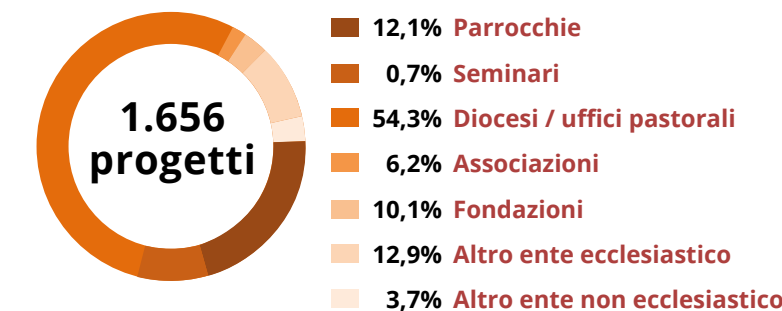
Altre iniziative di carità
13.956.159 €

Iniziative caritative pluriennali
8.378.363 €

TOTALE*
163.197.741 €



Beneficiari



* L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2018 in quanto vengono riassegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti

Adottati dalla città



Un approdo sicuro per donne rifugiate, alcune minori, con i loro figli. Casa Betania dal 2014 ha aperto nel centro storico di Ferrara, dopo la ristrutturazione degli spazi originari grazie a 112 mila euro provenienti dall'8xmille. Oggi è composta di 4 mini-appartamenti, un dormitorio da 12 posti letto con cucina, servizi e lavanderia. Se all'inizio le giovani madri vengono sostenute anche con le card alimentari e vestiario, il passo successivo è l'assistenza legale, psicologica e sanitaria, oltre ai corsi di italiano. Nel chiostro è situato un orto per ritrovare se stesse, oltre le violenze subite. La casa della Caritas dell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, diretta da Paolo Falaguasta, «è stata adottata

dalla città», spiega l'economista e incaricato per il sovenire don Graziano Donà. «Dopo storie di estrema sofferenza quest'oasi, protetta nella città medievale, è il posto da cui ripartire, raggiungendo l'autonomia con un approccio familiare alla vita comunitaria e all'utilizzo dei servizi territoriali».

Oltre le dipendenze

La cascina San Michele a Serramanna (280 mila euro dall'8xmille), nel Medio Campidano, è un'azienda agricola anti-dipendenze. Il territorio, ex distretto minerario ferito dallo spopolamento, oggi è un'area tra le più povere d'Italia. «Contro le disillusioni più cocenti e le seduzioni più spregiudicate, progettiamo il futuro contro le dipendenze da cocaina, alcool, droghe

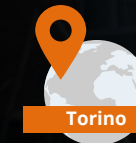


chimiche» dice don Angelo Pittau, 80 anni, direttore della Caritas diocesana. «Oggi c'è una recrudescenza di dipendenze e disturbi mentali tra chi ha dai 15 ai 60 anni». La disoccupazione tocca il 60%, la dispersione scolastica è al 28%. «Noi rispondiamo con la prevenzione, la cura e la terapia occupazionale mirata al reinserimento nell'agricoltura e nell'allevamento». Anche

quello innovativo di asine per utilizzarne il latte nella cosmesi e nei prodotti sanitari: «Ci aiutano docenti volontari, ma avremmo bisogno che il percorso diventasse un autentico cammino di speranza. In tutta la diocesi abbiamo dato vita a progetti sociali che generano occupazione, creando finora circa 600 posti di lavoro, e ogni volta il primo passo è stato l'8xmille».

Un luogo dove tutto è normale

Noi facciamo inserimento dei ragazzi "normali" in una scuola che mette al centro i ragazzi con disabilità, convinti che la relazione che si crea tra un ragazzo normodotato e un ragazzo con difficoltà non è una relazione di aiuto, è una relazione di comunità». La Scuola Cottolengo di Torino, istituto fondato 200 anni fa e diretto oggi da don Andrea Bonsignori, è un efficace modello di integrazione positiva. «Nelle nostre classi la percentuale di ragazzi con difficoltà arriva al 13,6%, rispetto a una media nazionale del 3,8%. E molte famiglie iscrivono qui i figli normodotati perché imparino la convivenza», spiega il direttore. «La retta è proporzionale al reddito.



Dunque sopravviviamo grazie a contributi diocesani e ai benefattori. L'8xmille è stato provvidenziale per garantire il sostegno ad oltre 80 scolari». Un aiuto è andato anche alla polisportiva 'Giu. Co' che schiera in campo squadre miste disabili-normodotati (anche di rugby). E al progetto formativo-occupazionale Chicco Cotto, che affianca le famiglie nel dramma

del 'dopo di noi', con una serie di cooperative. Dal vending di distributori automatici di bibite, «perché i ragazzi autistici sono bravissimi caricatori e verificatori» spiega don Andrea, a ImbianCotto, coop di imbianchini autistici non parlanti, oltre a MeccaniCotto, officina di riparazione auto, «unica al mondo a fare un tagliando in 40 minuti», sottolinea con orgoglio don Andrea.





«Perché attraverso di loro fossero manifestate le opere di Dio». È il passo del Vangelo che mi ha indicato la strada



Un grande progetto costruito insieme agli esclusi

Da sacerdote in questi anni ho costruito insieme a persone in carrozzella, famiglie in difficoltà, disarmati e sfiduciati, "perché attraverso di loro fossero manifestate le grandi opere di Dio"» spiega

don Panizza, sacerdote bresciano trapiantato a Lamezia, in Calabria, dove dal 1976 opera attraverso la comunità Progetto Sud per dare risposte di inclusione sociale a chi si trova in stato di emarginazione, a partire dalla disabilità. Nel tempo, sono nate cooperative per la formazione, il trasporto e il recupero scolastico dei disabili, un centro riabilitazione, gruppi di familiari di minori con handicap, l'inserimento lavorativo per i non vedenti. Oggi funzionano anche



C'è una grande fiducia nei sacerdoti e nella Chiesa

volontariato in carcere e comunità di recupero dalle tossicodipendenze, case-accoglienza per le gestanti e ludoteca nei quartieri a rischio, patti territoriali per l'occupazione giovanile, bottega del commercio equo e azienda agricola bio a sostegno di malati di Hiv. In particolare, con i fondi 8xmille 2015-2017 è stato finanziato il progetto Mi ritorni in mente, destinato all'accoglienza e al sostegno di persone con sofferenza mentale. Racconta don Giacomo: «L'esperienza del fare insieme ha dato molti frutti. C'è una grande fiducia nella Chiesa, il prete può fare sempre la differenza. Tanti cittadini ci affiancano perché sanno di costruire così un'Italia diversa».



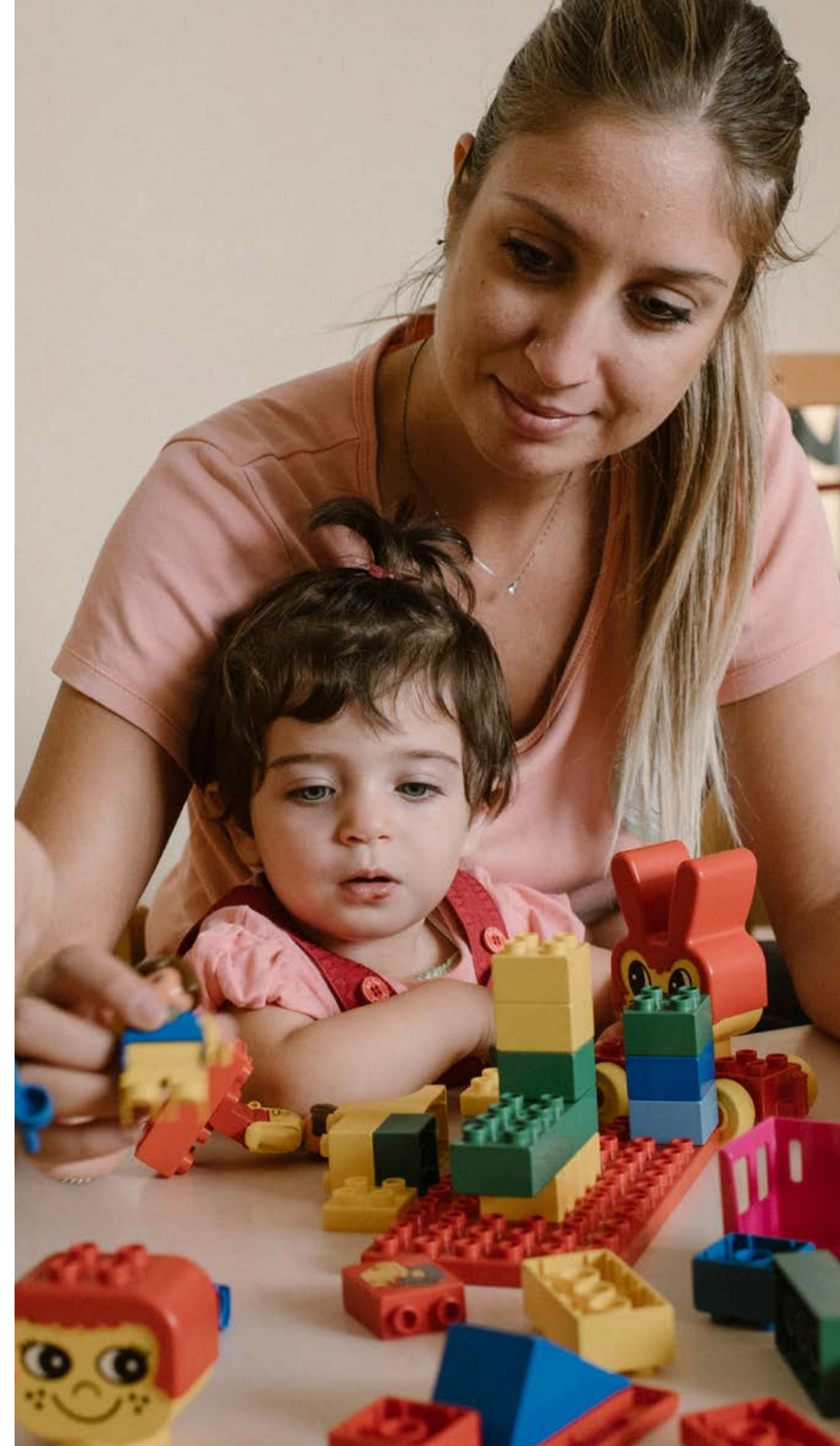
Il piccolo grande Mondo che cresce

In 25 anni di attività l'asilo nido Piccolo Mondo, nato nel quartiere romano di Pineta Sacchetti grazie alla Cappellania Filippina di Roma e alle Suore della Divina Provvidenza, e dal 1990 servizio della Caritas di Roma, ha accolto più di 700 bambini fra zero e 3 anni. Nato per dare una risposta concreta ai bisogni delle madri lavoratrici straniere, oggi al Piccolo Mondo convivono bambini di oltre 60 nazionalità, provenienti da famiglie disagiate presenti su tutto il territorio romano, sia immigrate che italiane, che guardano all'asilo non solo come a un "servizio" ma come a uno spazio di relazione. L'obiettivo primario del servizio è la promozione del benessere dei bambini, evitando che le condizioni sociali, economiche e culturali sfavorevoli possano comprometterne lo sviluppo, in una fase molto delicata

della vita, come quella della primissima infanzia. Ma anche coniugare l'azione educativa sui minori con un intervento di sostegno all'intero nucleo familiare; per questo motivo, le attività del Piccolo Mondo guardano a tutto il territorio di riferimento, dove l'asilo è collocato, coinvolgendo a vari

È uno spazio interculturale di condivisione e solidarietà

livelli le famiglie e i nuclei monoparentali in esso presenti, sia italiane che straniere. Il Piccolo Mondo così non è un semplice asilo nido, ma è oggi diventato «uno spazio interculturale di condivisione e solidarietà», sottolinea Simona Liberatori, psicologa e responsabile del nido.



INTERVENTI CARITATIVI NEL MONDO

Tutti gli interventi finanziati dalla CEI hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale della persona e delle comunità dei Paesi del Terzo Mondo. Valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni.

Una quota importante dell'8xmille, pari per il 2018 a 65 milioni di euro, viene gestita dal Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi in via di sviluppo della CEI, che valuta e finanzia interventi mirati a promuovere lo sviluppo integrale della persona e delle comunità nei Paesi poveri del mondo, valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni. Nel 2018 sono pervenuti 1136 progetti da Diocesi di tutto il mondo e sono stati analizzati dal Comitato di valutazione della CEI. I progetti che sono stati considerati idonei a ricevere il sostegno attraverso i fondi dell'8xmille sono

818. Ogni progetto viene accompagnato dalla lettera di presentazione del Vescovo e della Conferenza Episcopale locale, e viene valutato secondo criteri che ne analizzano la qualità, la correttezza e l'effettiva utilità per la comunità territoriale cui si rivolge. Oltre alle Chiese locali, si tratta di progetti proposti (e partecipati) da movimenti ecclesiali, ma anche ong riconosciute, enti di ricerca, università. La CEI, con l'8xmille, sostiene i costi di startup del progetto, che deve già dimostrare in fase di proposta di avere poi una propria prospettiva di sostenibilità economica; non vengono finanziati i costi di gestione dell'ente

proponente: tutti i fondi, insomma, vanno a diretto beneficio dei soggetti cui il progetto si rivolge. I progetti finanziati promuovono la formazione in tutti gli ambiti: alfabetizzazione e scolarizzazione a tutti i livelli (dalla formazione elementare a quella universitaria), salute (dai piccoli dispensari di villaggio

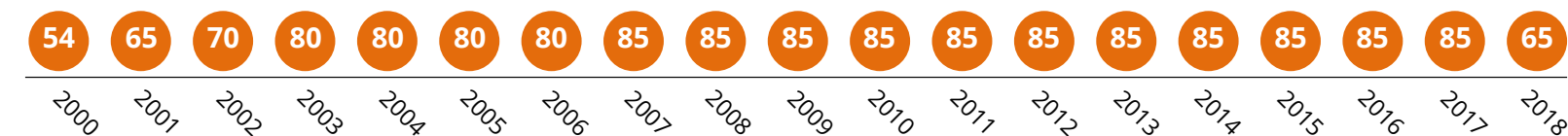


I progetti finanziati promuovono la formazione in tutti gli ambiti, da quella scolastica a quella professionale

a padiglioni di ospedali), formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico e cooperativo (artigianato sociale) e delle comunicazioni sociali; si sostengono le associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, progetti rivolti alla promozione umana (con particolare attenzione alla promozione della donna) e alla difesa delle etnie minoritarie. Essendo spesso progetti pluriennali (per esempio, nel caso di costruzioni di scuole, ospedali, ecc.), il sistema di finanziamento per tranche consente una verifica puntuale dell'avanzamento delle attività, e di procedere al finanziamento della tranche successiva solo se la rendicontazione della precedente risponde ai criteri di trasparenza richiesti. Vengono inoltre periodicamente organizzate missioni di verifica - a campione - direttamente sui territori.

Fondi assegnati: trend 2000-2018

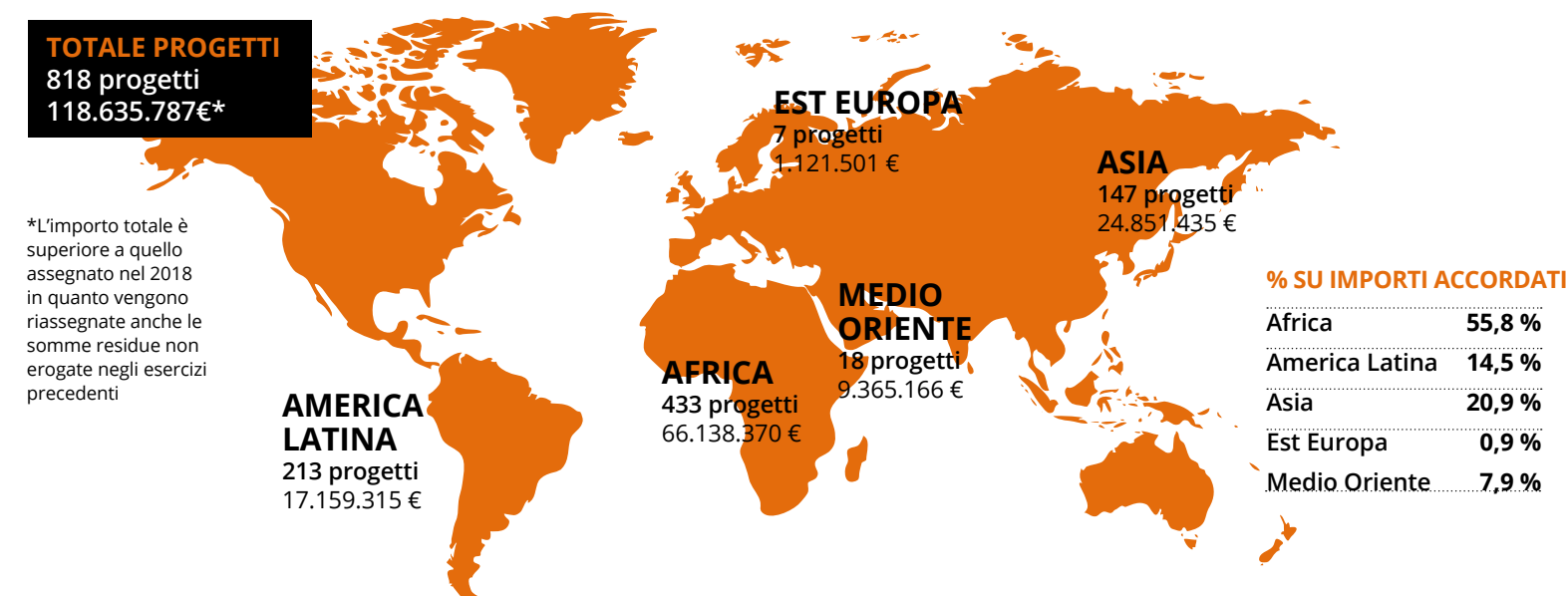
Milioni di Euro



PROGETTI APPROVATI NEL 2018

TOTALE PROGETTI
818 progetti
118.635.787€*

*L'importo totale è superiore a quello assegnato nel 2018 in quanto vengono riassegnate anche le somme residue non erogate negli esercizi precedenti



% SU IMPORTI ACCORDATI

Africa	55,8 %
America Latina	14,5 %
Asia	20,9 %
Est Europa	0,9 %
Medio Oriente	7,9 %

FONDI PER LE EMERGENZE

Tra le emergenze nel mondo alle quali la CEI ha potuto dar risposta nel 2018 ricordiamo:

- **Siria:** una risposta alla crisi umanitaria (Fase II) - 1.000.000 €
- **Sud Sudan:** interventi a favore delle vittime del conflitto (Fase III) - 1.000.000 €
- **Indonesia:** assistenza alle vittime del terremoto e dello tsunami - 1.000.000 €
- **Kerala:** assistenza alle vittime delle alluvioni - 1.000.000 €
- **Giordania:** educazione per i rifugiati cristiani iracheni (ultima fase) - 1.829.530 €

15.875

I progetti approvati e finanziati dalla CEI attraverso l'apposito Servizio e Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi in via di sviluppo dal 1990 a oggi

La popolazione locale ha contribuito per il 17% ai costi di realizzazione della scuola: un grande sforzo, considerata la situazione di povertà



Una scuola «vera» per costruire un futuro diverso

Là dove c'era una struttura di fango e paglia ora c'è... una scuola. Quella della scuola primaria Pindi-Bukanga realizzata nella Diocesi di Kikwuit, nella Repubblica Democratica del Congo, non è una favola ma – grazie all'8xmille della Chiesa

italiana, all'impegno della locale Diocesi e alla strenua volontà dei Fratelli della carità, che hanno promosso e seguito questo progetto - è diventata una preziosa realtà per quasi 500 bambini delle famiglie rurali del territorio. Che ora hanno a disposizione un luogo bello e stimolante - 6 aule, mobili e banchi solidi e ergonomici, un ufficio per la direzione, i servizi sanitari, una cisterna per l'acqua – dove seguire il loro percorso di istruzione di base. La costruzione e l'attività di una scuola primaria rappresenta

L'istituto, con 6 aule, accoglie fino a 500 studenti



una risorsa preziosissima, a queste latitudini, che può davvero fare la differenza e cambiare il corso di tante vite destinate altrimenti all'unico orizzonte del lavoro nei campi. Da subito la scuola – alla cui realizzazione ha contribuito per il 17% dei costi la popolazione locale, uno sforzo straordinario se si considerano le condizioni di povertà del luogo – è divenuta sede per il sostenimento degli esami, ed è dunque riconosciuta ufficialmente dal sistema dell'Istruzione nazionale.

Le donne, un valore per la società



Nel Nordest del Brasile, nelle Diocesi di Fortaleza e Quixadá, si sta sviluppando grazie all'8xmille il progetto *Crescendo a Vida* (Vita che cresce), promosso dall'Associazione Maria Mãe da Vida (Maria Madre della Vita). A Juazeiro do Norte, in un vasto quartiere dominato da bande di spacciatori, sfruttatori della prostituzione e criminali, le suore hanno conquistato uno spazio che rappresenta una vera e propria ancora di salvezza per la popolazione, promuovendo strumenti di formazione integrale per le donne vittime di abusi sessuali e violenza: taglio e cucito, musica, pittura, artigianato, danza, puericultura, informatica e culinaria. Un modello sviluppato anche



Un progetto che guarda alle ragazze madri, vittime di abuso

a Quixada, nel Centro Mãe da Vida allestito nella piccola casa delle suore: è un laboratorio di taglio e cucito, informatica, estetica e corsi di puericultura, punto di formazione al lavoro per molte ragazze madri. Grazie a un vecchio ecografo e a tre medici volontari vengono monitorate le gravidanze delle donne in attesa di un figlio.



La speranza che riparte



La Fazenda de Esperanza (Fattoria della Speranza), realizzata dalla Diocesi di Santiago a Praia, sull'isola di Capo Verde, è un luogo dove «attraverso la spiritualità, la condivisione e il lavoro i giovani possono uscire dalla dipendenza, e tornare

a vivere una vita piena», spiega il Cardinale Arlindo Gomes Furtado, vescovo di Santiago. «Il lavoro, affiancato da un percorso spirituale, vivifica, aiuta a prendere coscienza di noi e delle nostre possibilità». Un luogo di speranza e di rinascita per tante persone, soprattutto giovani, finiti nel tunnel della dipendenza a causa della povertà e della disperazione.

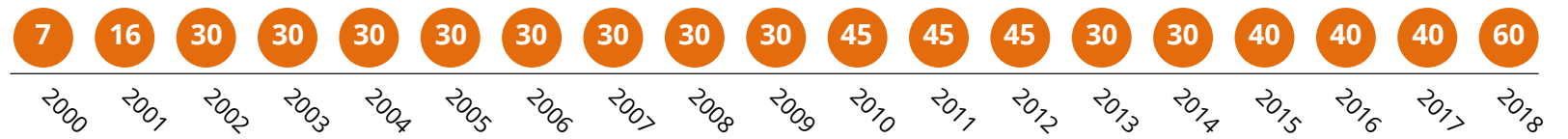


Come dimostra l'analisi dei trend, sono aumentati i fondi dell'8xmille stanziati per gli interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale. Le urgenze infatti si moltiplicano, aprendo nuovi fronti soprattutto nella linea di un efficace intervento per la lotta contro le "nuove povertà" come disoccupazione, vittime dell'usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati. A queste si affiancano tutte le iniziative rivolte a fronteggiare le emergenze dovute alle calamità naturali.

ESIGENZE DI RILIEVO NAZIONALE

Fondi assegnati: trend 2000-2018

Milioni di Euro



Destinazioni

<p>INTERVENTI CARITAS a favore di:</p> <p>Anziani 279.700 €</p> <p>Detenuti/ex detenuti 1.516.560 €</p> <p>Disabili 266.400 €</p> <p>Donne vittime di violenza 717.550 €</p> <p>Famiglie 7.040.850 €</p> <p>Giovani 1.749.500 €</p>	<p>Inoccupati 1.670.750 €</p> <p>Minori 1.106.000 €</p> <p>Persone con ex dipendenze 90.000 €</p> <p>Disabili 139.200 €</p> <p>Persone senza dimora 4.090.400 €</p> <p>Immigrati 939.050 €</p> <p>Iniziative anticrisi 6.977.450 €</p>	<p>FONDAZIONE MIGRANTES per l'accoglienza degli immigrati stranieri in Italia e l'assistenza degli immigrati all'estero. 3.200.000 €</p> <p>ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO che operano per la formazione dei giovani disoccupati all'imprenditorialità e alla cooperazione, per l'assistenza ai poveri, ecc. 4.092.000 €</p> <p>ASSOCIAZIONI E CENTRI IN DIFESA DELLA VITA che operano per il sostegno e la dignità delle donne in difficoltà. 935.000 €</p> <p>INIZIATIVE A CURA PRESIDENZA CEI 14.855.223 €</p>
--	---	--

TOTALE*
49.665.633 €

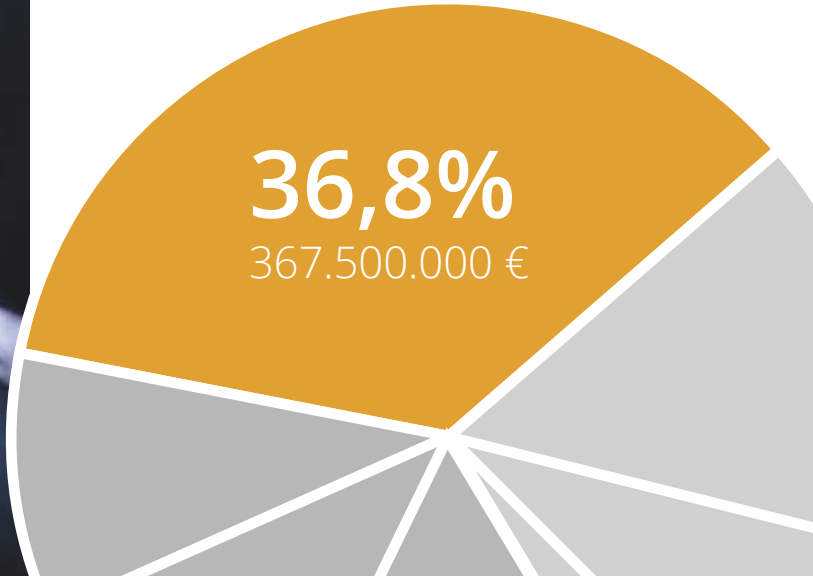
*L'importo totale è inferiore a quello assegnato nel 2018 in quanto alcune somme sono ancora in via di destinazione.



I TRE AMBITI DI DESTINAZIONE / 3
**SOSTENTAMENTO
DEL CLERO**



Sono sacerdote perché Lui ha guardato con bontà la mia piccolezza



SOSTENTAMENTO DEL CLERO

L'8xmille contribuisce in maniera significativa a garantire una remunerazione dignitosa ai sacerdoti secondo il principio (anche evangelico) della perequazione, che assicura uguaglianza di trattamento.

I sacerdoti che nel 2018 hanno prestato il proprio servizio nelle Diocesi italiane sono stati oltre 29mila, ai quali si aggiungono circa 400 sacerdoti diocesani "Fidei Donum", cioè che operano come missionari nei Paesi poveri del mondo, e altri circa 3mila sacerdoti anziani o malati che si trovano in regime di previdenza integrativa. Quotidianamente, i sacerdoti svolgono i propri compiti pastorali (in primis, la diffusione dell'annuncio del Vangelo e la celebrazione dei sacramenti), ma sono anche in maniera sempre più significativa e fondamentale al fianco di chi ha bisogno – indipendentemente dal "credo" – portando carità, conforto e speranza. Educano i ragazzi, offrono assistenza spirituale e concreta alle famiglie in difficoltà, agli ammalati, agli anziani soli, ai poveri e agli emarginati.

Al loro sostentamento – che va da una remunerazione minima di poco meno di 900 euro netti al mese, per un sacerdote appena ordinato, fino a circa 1.400 euro netti per un vescovo ai limiti della pensione – provvede l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC) attraverso le risorse messe a disposizione dagli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero (per il 18,7%) e in parte (64,9%, pari a 344 milioni di euro) attraverso i fondi dell'8xmille. A queste risorse si aggiunge una quota minoritaria ma significativa (più di 9 milioni, pari al 1,8%) di erogazioni liberali deducibili. La destinazione determinante dell'8xmille al sostentamento dei sacerdoti e la gestione complessiva del sovenire da parte dell'ICSC consente di attuare il principio guida della perequazione, cioè il meccanismo

che garantisce uguaglianza di trattamento: ogni sacerdote riceve la stessa remunerazione a parità di servizio, senza distinzioni che avvantaggino – per esempio – chi opera in parrocchie "ricche" e popolate rispetto a chi opera in piccole parrocchie in aree a bassa densità di popolazione, o in contesti sociali "di frontiera".

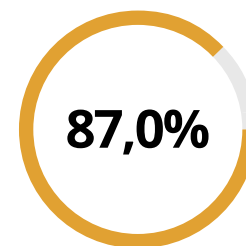
I sacerdoti svolgono compiti pastorali, ma sono sempre più spesso anche il primo riferimento per chi ha bisogno di aiuto e assistenza

Fondi assegnati: trend 2000-2018

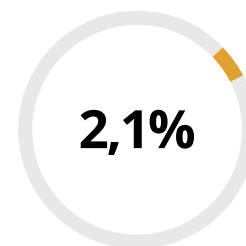
Milioni di Euro



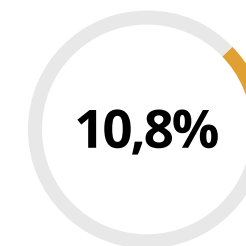
TOTALE PROVENTI PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO NEL 2018
422.440.002 €



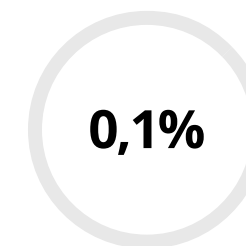
367.500.000 €
Contributi CEI fondi 8xmille



8.801.301 €
Erogazioni liberali



45.826.443 €
Apporti Istituti diocesani



312.258
Altre liberalità e lasciti

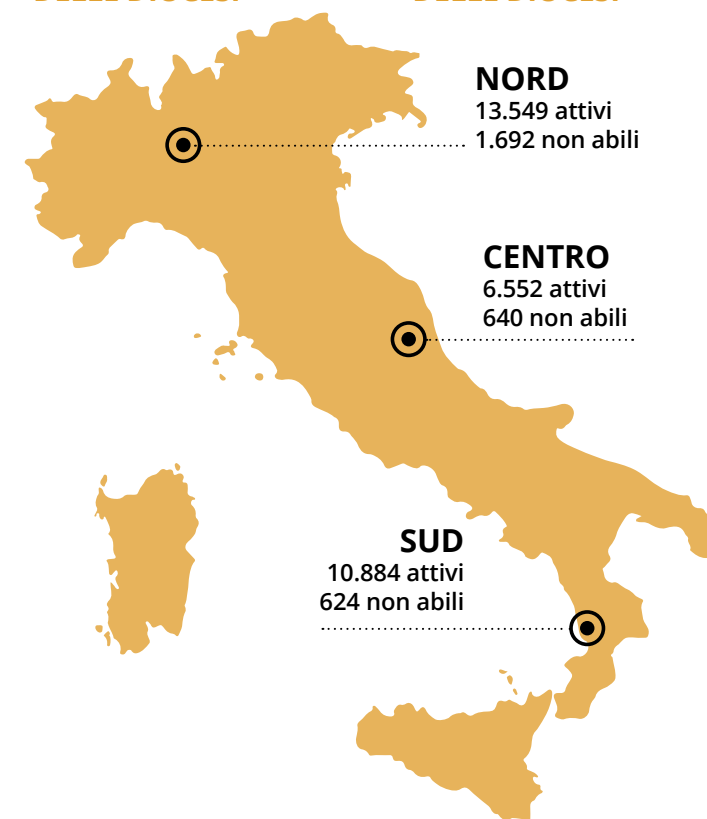
SACERDOTI

30.985

SACERDOTI ABILI A PRESTARE SERVIZIO A TEMPO PIENO IN FAVORE DELLE DIOCESI

2.956

SACERDOTI NON ABILI A PRESTARE SERVIZIO A TEMPO PIENO IN FAVORE DELLE DIOCESI



Il sacerdote oggi, secondo Papa Francesco

Chi è oggi il sacerdote, e qual è il cuore del suo ministero? Una riflessione che proietta una luce profonda su questa vocazione che si fa servizio, e che illumina l'operare dei sacerdoti, è quella proposta da Papa Francesco, che è tornato sulla figura del sacerdote in diversi passaggi delle sue omelie. Ecco alcuni passi particolarmente significativi per illuminare il valore di questa vocazione.

«Come sarà il profilo del prete di quest'epoca così secolarizzata? Un contemplativo verso Dio e verso gli uomini. A volte non è facile rimanere davanti al Signore, perché siamo presi da tante cose. O perché lo sguardo di Gesù ci mette in crisi... Ma questo ci fa bene! Nel silenzio della preghiera Gesù ci fa vedere se stiamo lavorando come

buoni operai o siamo un po' "impiegati"; se siamo "canali" aperti del suo amore, o se mettiamo al centro noi stessi diventando "schermi" che non aiutano l'incontro con il Signore».

«Non fanno notizia sui giornali ma danno forza e speranza agli uomini: sono tutti quei vescovi e preti "anonimi" che continuano a offrire la loro vita in nome di Cristo nel servizio alle diocesi e alle parrocchie. Quanta gente ha ricevuto la forza della fede, la speranza da questi parroci che non conosciamo. E sono tanti! E che grande carità fanno! Grazie a loro oggi noi siamo qui, sono stati loro che ci hanno battezzato»

«Il sacerdote è il più povero degli uomini se Gesù non lo arricchisce con la sua povertà, è il più inutile servo

se Gesù non lo chiama amico, se non lo istruisce pazientemente come Pietro, il più indifeso dei cristiani se il Buon Pastore non lo fortifica in mezzo al gregge. Nessuno è più piccolo di un sacerdote lasciato alle sue sole forze; perciò la nostra preghiera di difesa contro ogni insidia del Maligno è la preghiera di nostra Madre: sono sacerdote perché Lui ha guardato con bontà la mia piccolezza»

«Cari fedeli, siate vicini ai vostri sacerdoti con l'affetto e con la preghiera perché siano sempre Pastori secondo il cuore di Dio. Tutta la comunità cristiana è custode del tesoro di queste vocazioni, destinate al suo servizio, e deve avvertire sempre più il compito di promuoverle, accoglierle ed accompagnarle con affetto».



Un segno importante della capacità della Chiesa di essere attenta alle esigenze della vita quotidiana

Agenzia Romano Siciliani



Celebrazioni «fuori orario» per rimettere Cristo al centro

L'occasione per rimettere Dio al centro della giornata. Ma anche un segno importante dell'attenzione della Chiesa nell'aprirsi alle esigenze dettate dal cambiamento delle dinamiche della quotidianità. Sta crescendo, in diverse Diocesi, la disponibilità dei sacerdoti

alla celebrazione di messe «fuori orario», per esempio durante la pausa pranzo nei giorni feriali oppure la sera dopo cena. Per esempio a Milano, all'interno del Duomo, si celebrano sei funzioni tra la mattina e il primo pomeriggio: «Arrivano impiegati e liberi professionisti», spiega l'arciprete, mons. Gianantonio Borgonovo: «L'omelia, se pur breve, è un refrigerio per l'anima». Inoltre, un'alternanza di 50 sacerdoti consente di dare ai fedeli la possibilità di



In pausa pranzo arrivano impiegati e liberi professionisti



Milano e Genova

confessarsi dalle 7 alle 19. Da Milano a Genova. Dove il mercoledì nel santuario mariano della Basilica di Nostra Signora delle Vigne e il martedì nella chiesa di Santa Zita, colletti bianchi in pausa pranzo e giovani entrano per la Messa. «Sono dipendenti della Regione Liguria, insegnanti e impiegati dell'Autorità portuale, ma anche tanti liberi professionisti», dice il parroco mons. Nicolò Anselmi, «e ci hanno già chiesto di rendere quotidiano questo appuntamento con Dio».

Nei paesi sono rimasti gli anziani, spesso soli



Portare a tutti fede e umanità



Pordenone

Le chiese sono il «fogolar» dove ritrovarsi. «Nelle situazioni difficili le persone con grande spontaneità vanno in parrocchia. I servizi sociali fanno un lavoro straordinario, ma a volte sono vincolati, e allora per un'emergenza c'è il parroco, disponibile 24 ore su 24. I sacerdoti e il Vangelo che annunciano sono ovunque mani tese alle creature». È con questa consapevolezza che ogni giorno don Italice José Gerometta, parroco ad Anduins, Vito d'Asio, Clauzetto e negli altri paesi della Val d'Arzino e della Val Cosa, nel Pordenonese, affronta la sua missione in questo angolo montagnoso di Friuli da cui i giovani se ne vanno, gli anziani restano, e il ruolo del sacerdote diventa anche quello di essere un collante per la comunità. Don Italice è nato nel 1961 in Venezuela da emigrati friulani, e da trent'anni è sacerdote, molti

dei quali trascorsi qui, dove fino a pochi anni fa c'erano 9 sacerdoti e oggi tocca a lui una vita itinerante volta a portare il Vangelo e i sacramenti a tutti i suoi sparpagliati fedeli. «La Messa è il momento in cui ritroviamo noi stessi, con forza e motivazione. Le mie giornate, ringraziando Dio, sono originali, sempre diverse, aperte alle novità: per la vastità del territorio gli impegni sono tanti». Ogni giorno della settimana celebra in una chiesa diversa, e oltre all'attività pastorale don Italice è chiamato a un'attenzione continua ai tanti anziani rimasti: «Passano ore e giorni da soli, specie d'inverno», dice. Lui non manca di visitarli, anche quelli della casa di riposo parrocchiale. «Spesso quando celebro un funerale, finisce non solo una vicenda umana. Si chiude per sempre una casa, muore il cognome, una storia. È una cosa epocale».



Annalisa Vandelli@Sowenire

Pubblicazione a cura di
Conferenza Episcopale Italiana

Progettazione e realizzazione
VITA Società Editoriale SpA in liq. Società Benefit
www.vita.it
Coordinamento: Sergio De Marini
Progetto editoriale e testi: Mattia Schieppati
Progetto grafico e design: Giuseppe Millaci

Fotografie
Marco Calvarese, Maurizio Cogliandro,
Ilaria Lagioia, Agenzia Romano Siciliani,
Annalisa Vandelli, Francesco Zizola,
Archivio Chiedilo a Loro, Archivio Sovvenire

Siti utili
chiesacattolica.it
sovvenire.chiesacattolica.it
8xmille.it

Volume chiuso in redazione il 7 maggio 2019



